

OM SAI RAM

BENVENUTI A QUESTA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D. 344, "DISCRIMINAZIONE E PROCESSO DECISIONALE"

5 novembre 2024

Il testo seguente contiene estratti tratti dal libro del Prof. Anil Kumar, "Seeking Within," pag. 57-62.

Il Prof. Anil Kumar Kamaraju è stato scelto da Bhagawan per diffondere il Suo Messaggio e la Sua Missione. Ha viaggiato molto in India e all'estero e ha risposto a innumerevoli domande chiarendo dubbi basati sui Divini discorsi di Swami e sulle sue interazioni personali con Bhagawan. Ancora più importante, il Prof. Anil Kumar ci guida in modo efficace su come connetterci al Sai Interiore.

D. Ci sono molte persone che affermano di essere la reincarnazione di Gesù. Dobbiamo seguirli?

R. Prof. Anil Kumar: Se qualcuno si definisce la reincarnazione di Gesù, prima di decidere di seguirlo, fate in modo che sia lo psichiatra a deciderlo. Ci sono molte persone che fanno affermazioni del genere. Non lasciamoci guidare da queste false affermazioni.

D. Nella mia professione, devo commettere dei peccati. Cosa dovrei fare?

R. Prof. Anil Kumar: Non so quale professione voglia che tu commetta peccati. Non conosco professioni peccaminose o peccati professionali o peccatori professionisti. Non lo so. Ma questo fratello ha corroborato la sua affermazione con un'illustrazione: un agente di polizia deve picchiare un altro uomo; non è un peccato? Un soldato deve sparare al suo nemico; non è un peccato?

NO. È swadharma, è il suo dovere. Un soldato non può invitare un nemico a cena o a una festa con il te'. Un poliziotto non può abbracciare un ladro o un rapinatore. Punirlo è il suo Dharma; uccidere il nemico è il lavoro di un soldato. Non è un peccato. Ma se uccidi un altro compagno e gli rubi i soldi, è un peccato. Se sai che è colpevole ed è un ladro e tuttavia non lo punisci, allora è un peccato.

D. Cos'è una reazione e cos'è una risposta?

R: Prof. Anil Kumar: Una reazione può essere positiva o negativa, mentre una risposta è sempre positiva. La reazione, a volte, può essere rivoluzionaria e derivare dall'agitazione possono a volte essere violente, mentre una risposta è pacifica. La risposta viene dal cuore, porta all'unità e all'accordo, mentre la reazione viene dalla mente e porta al conflitto. Ecco perché diciamo risposta "interiore" e reazione "esteriore".

Sathya Sai Baba dice spesso che tutto ciò che è al di fuori di te è una reazione, un riflesso e una risonanza del tuo essere interiore. Anche le pietre rispondono; una

pietra può anche sciogliersi se le viene dato vero amore.

Un semplice esempio; Nel periodo della Sua infanzia Sathya Sai Baba trasformò una pietra con il Suo tocco divino in un idolo di Shirdi Sai. Questa pietra rispose alla chiamata divina. Il desiderio divino era che questa pietra diventasse divina e assumesse la forma di Shirdi Sai.

Sappiamo anche di un miracolo quando Sathya Sai Baba raccolse alcuni fiori e tutti e si trasformarono diventando un bellissimo pappagallo, che volò via dalla Sua mano. Ciò significa che il fiore rispose all'amore divino.

Quando si tratta di esseri umani, vediamo come reagiamo, riflettiamo e rispondiamo. Se Swami ti tocca, tocca il tuo cuore emotivo o la tua mano fisica, come ti senti?

Senti una vibrazione divina, una sorta di piacevole shock, come se qualcosa ti stesse scuotendo. Quando guardi gli occhi di Swami, qualcosa sta accadendo spontaneamente; alcuni devoti iniziano a piangere e le lacrime iniziano a scendere senza motivo. Questa è la nostra beatitudine, amore e luce, che rispondono alla forma divina.

Le orecchie sono molto ansiose di ascoltare i bhajan e tutto il corpo risponde vibrando con la musica. Un altro livello di risposta è il livello mentale e intellettuale. Quando sentiamo parlare del messaggio di Swami, della sua forma e dei suoi miracoli, sperimentiamo pace, contentezza e come risposta iniziamo ad adorarlo; iniziamo a visitare Prasanthi Nilayam. Iniziamo a servirlo; iniziamo a servire la comunità.

Dobbiamo stare attenti a non perdere questa gemma preziosissima che Dio ci ha dato. Quando perdiamo questa risposta, diventiamo insensibili e renderemo la nostra vita quasi morta e sepolta.

La risposta è vita; senza di essa, è mancanza di vita.

D. Insegno in un college di gestione alberghiera, dove in laboratorio non abbiamo a che fare con sostanze chimiche ma con liscivia, carne morta e anche liquore. Dobbiamo assaggiarli per assicurarci che non siano andati a male. In che situazione mi trovo?

R. Prof. Anil Kumar: Hari Om, non ho soluzioni. Se fossi in te, scapperei.

Lascerei quel lavoro perché non sopporto i liquori o il sapore della carne. Non ci riesco. Ci sono diverse professioni nel mondo, ma questo non significa che dovrei fare un lavoro che non mi piace e che la mia coscienza non mi permette. Questo è quello che farei.

D. Per quanto tempo dovremmo riflettere?

R. Prof. Anil Kumar: Ottima domanda! Per quanto tempo dovremmo riflettere? È come se un bambino o chiunque di noi chiedesse: "Mamma, quanto dovrei mangiare?"

La madre ti risponderà: "Finché non sarai sazio."

"Quanto dovrei dormire?"

"Finché non ti sentirai più e ti alzerai; finché non riuscirai più a dormire."

"Quanto dovrei allenarmi?"

"Fai esercizio finché i muscoli non inizieranno a dolerti."

Quindi, non è una questione di tempo, ma una questione di interessi e convenienza. Quante bottiglie di bevande fredde dovrei bere? Lascia che sia la tua sete a determinarlo!

D. Sai Ram! La mia domanda riguarda il processo decisionale. Io esito sempre quando prendo decisioni. C'è la decisione presa dall'intelletto, la decisione presa dalla mente e la decisione presa dall'istinto. Ogni volta che prendo una decisione con l'intelletto, da qualche parte lungo la strada scopro che è sbagliata. Quando la prendo con la mente, più tardi scopro che è sbagliata. E ancora, quando la prendo per istinto, più tardi scopro che è sbagliata. Quindi, sono davvero perplesso. Come dovrei procedere per prendere una decisione?

R. Prof. Anil Kumar: Bene. Questa è una domanda sul processo decisionale. Sono felice che abbia anche spiegato la tua domanda.

"Se una decisione è presa dalla mente, la trovo sbagliata. Se è una decisione presa dall'intelletto, è sbagliata. Quindi, cosa dovrei fare ora? Devo decidere o no?"

Preferirei dirlo in questo modo: prima di prendere una decisione, decidi che prima di decidere pregherai e poi deciderai.

Ad esempio, Arjuna pregò e poi prese la sua decisione.

Dharmaraja, suo fratello, decise e poi pregò; ma perse.

Dharmaraja decise prima e pregò dopo; mentre Arjuna pregò prima e poi decise.

Quindi, la decisione di Arjuna era perfetta. Quindi, dovremmo pregare prima e poi decidere.

Quindi il processo decisionale sarà corretto.

In secondo luogo, potrei pensare che la mia decisione sia sbagliata, ma forse è per il mio bene. Un semplice esempio: hanno fissato il mio discorso per oggi, martedì. Di solito parlo ai devoti la domenica, ma hanno organizzato questo discorso per martedì. La mia decisione è stata di trovare una scusa e astenermi.

La mia decisione è stata di far venire qui quattro o cinque persone, chiacchierare, parlare di politica, dire "Sai Ram" e andare. Ma cosa è successo qui? Sono venuti

tutti. Chi vi ha portato qui? Swami.

Che ruolo ha avuto la mia decisione? Zero. Quindi, le nostre decisioni sono lì, ma il risultato finale è divino.

Il risultato finale è dovuto alla volontà divina. Il processo decisionale è un tentativo umano e uno sforzo umano, ciò che accade a livello umano, psicologico e intellettuale.

Ma il risultato dipende totalmente dalla volontà divina. Ora, dove mi trovo? Se la mia decisione è in pieno allineamento o accordo con la volontà divina, è buona; dico che la mia decisione era "giusta".

Se non lo è, allora dico che la mia decisione era "sbagliata".

Corretto? Se la mia decisione non era in accordo con la volontà divina, penserò che la mia decisione era sbagliata. Non pensiamolo! Questa decisione era "sbagliata" per il mio bene, come parte di un processo di apprendimento.

Quindi, il processo decisionale, se è un processo di apprendimento, è positivo. Il processo decisionale, se è un processo esperenziale di conflitto tra la decisione e il risultato finale, è negativo. Quindi, il conflitto o la contraddizione sono negativi, mentre quando il processo decisionale è un processo di crescita, evoluzione, introspezione e apprendimento, allora è positivo.

Sono stato chiaro?

Questo è ciò che penso.

Altre domande e risposte stimolanti per noi nella prossima sessione.

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM